

TRIBUNALE DELLA ROTA ROMANA - *Dublinen. seu Miden.* - Nullità del matrimonio - Incapacità di assumere gli obblighi essenziali del matrimonio per cause di natura psichica - Alcoolismo - Sentenza definitiva - 26 giugno 1997 - Stankiewicz, Ponente.

**Matrimonio - Consenso - Incapacità psichica - *Incapacitas assumendi onera ob causas naturae psychicae* - Retroattività della norma.**

**Matrimonio - Consenso - Incapacità psichica - *Incapacitas assumendi onera ob causas naturae psychicae* - Incapacità di assumere e incapacità di adempiere - Causa psichica e causa morale - Oggetto del consenso matrimoniale e incapacità - Determinazione degli obblighi essenziali del matrimonio - Natura della causa psichica.**

**Matrimonio - Consenso - Incapacità psichica - *Incapacitas assumendi onera ob causas naturae psychicae* - Natura della causa psichica - Gravità della causa - Impossibilità e difficoltà.**

**Matrimonio - Consenso - Incapacità psichica - Alcoolismo - Alcoolismo cronico e alcoolismo acuto - definizione - Difetto di discrezione di giudizio o *Incapacitas assumendi onera ob causas naturae psychicae* - gravità e antecedenza dell'alcoolismo - Perizia.**

*Benché nella dottrina e nella giurisprudenza resti aperta la questione della autonomia dei tre commi del canone 1095, si può senz'altro affermare, tenuto conto della redazione del canone, che sono tre fattispecie diverse di incapacità e, quindi, possono essere considerati tre capi di nullità autonomi. Questo canone, che è determinazione di una esigenza di diritto naturale, ed era in qualche modo implicito nella legislazione precedente, si può senz'altro applicare a qualunque matrimonio, anche se celebrato prima dell'entrata in vigore del Codice del 1983.*

*Alcuni affermano che i termini assumere e adempiere sono equivalenti, perché si riferiscono alla stessa realtà, benché da punti di vista diversi. Si potrebbe ammettere questo se per incapacità di adempiere si intende l'incapacità già presente in atto al momento della manifestazione del consenso: l'incapacità di assumere gli obblighi essenziali del matrimonio si fonda sull'impossibilità di adempierli ma sempre che questa impossibilità sia presente in atto nel momento costitutivo del patto coniugale, perché l'incapacità riguarda direttamente il matri-*

monio "in fieri". L'impossibilità di assumere gli obblighi essenziali del matrimonio — o di adempierli in atto già al momento del consenso — deve essere psichica, non invece soltanto morale, che sarebbe quella derivante dall'esistenza di una grave difficoltà. Per quanto riguarda la natura più radicale dell'incapacità, questa va considerata come la radicale inettitudine, inadeguatezza o indisponibilità del soggetto circa l'oggetto essenziale del consenso matrimoniale in ordine all'adempimento degli obblighi essenziali del matrimonio. L'incapacità riguarda gli obblighi essenziale e non quelli accidentali. Sono obblighi essenziali, in primo luogo, quelli che riguardano i classici *tria bona* del matrimonio: a) l'obbligo di accettare tanto il concepimento delle prole mediante gli atti con il proprio coniuge per se idonei alla generazione della prole quanto la loro nascita e la loro educazione umana fondamentale (*bonum prolis*); b) l'obbligo di osservare tanto la fedeltà coniugale, cioè l'esclusività vicendevole del consorzio matrimoniale fondato sul vincolo coniugale unico ed esclusivo, quanto la modalità umana degli atti dell'amore coniugale (*bonum fidei*); c) l'obbligo di conservare l'indissolubilità del vincolo e la perpetuità del consorzio coniugale (*bonum sacramenti*). A questi obblighi si deve aggiungere: d) l'obbligo insito nel *bonum coniugum* (can. 1055 § 1) cioè il perpetuo sostegno della comunione di vita e di amore coniugale mediante la mutua integrazione interpersonale e psicosessuale tra i coniugi, per la quale essi durante il corso della loro vita coniugale non sono già due, ma una sola carne.

A norma del canone 1095, 3, l'incapacità di assumere gli obblighi essenziali del matrimonio deve avere la sua origine in una causa di natura psichica. Questa causa, secondo la sua significazione di causa formale, riguarda la strutturazione anomala della vita psichica del soggetto, i suoi processi patologici e la sua struttura psichica abnorme, che causano l'incapacità di assumere gli obblighi, indipendentemente dalla natura della causa efficiente, sia questa di indole organica o esogena oppure funzionale o endogena. Data l'unità psicosomatica della persona umana, qualunque distinzione tra malattia psichiatrica funzionale e organica è in certo senso artificiosa. Gli elementi somatici di alcune perturbazioni psichiche differiscono però dallo stesso morbo organico considerato dal suo aspetto psico-somatico nei casi in cui si trova solo un rapporto contingente fra la condizione conflittuale dello psichismo e una qualunque malattia. Da questo punto di vista, la malattia organica, considerata in se stessa, si trova al di fuori della nozione di causa di natura psichica dell'incapacità di assumere gli obblighi essenziali del matrimonio. Dato che l'incapacità è un'eccezione all'ordinaria

*capacità dei fedeli per seguire la loro vocazione matrimoniale (c. 1058), non può averne una sistemazione diversa da quella della patologia psichica grave, che deve distinguersi dalle difficoltà e dalla normale fatica nel raggiungimento dell'integrazione affettiva della coppia.*

*Tra le cause che possono produrre l'incapacità di assumere gli obblighi essenziali del matrimonio c'è l'alcoolismo cosiddetto cronico. Da una parte, è tautologico chiamarlo cronico, perché l'alcoolismo è per definizione cronico; dall'altra, questa terminologia non è più contenuta nella classificazioni delle turbe psichiche (ICD-10 e DSM-IV). Comunque, tenendo conto dei sintomi, sembra che si possa includere nella "dipendenza alcolica" (DSM-IV 303.90 e ICD-10 F10.2x). Nella determinazione della dipendenza alcolica generalmente si fa riferimento all'abuso dell'alcol (DSM-IV 305.00; ICD-10 F10.1), perché i soggetti con un'anamnesi di dipendenza che sviluppano sintomi di abuso vanno considerati soggetti in ricaduta piuttosto che soggetti che sviluppano l'abuso. Come avvertono i psichiatri, l'abuso non viene diagnosticato separatamente nei soggetti che presentano una dipendenza da sostanze in atto. Dal punto di vista giuridico, l'intossicazione alcolica acuta che produce una perturbazione psichica transitoria, se fosse grave fino a togliere l'uso di ragione sufficiente, può incidere nella manifestazione del consenso, e la stessa dipendenza dall'alcool, o intossicazione alcolica cronica, può inficiare gravemente il processo di formazione del consenso matrimoniale. Secondo la giurisprudenza, la dipendenza alcolica o intossicazione cronica, nella misura in cui intacca abitualmente le condizioni psichiche del soggetto, può causare un grave difetto della discrezione di giudizio circa i diritti e i doveri matrimoniali essenziali che si danno e si accettano (can. 1095, 2) o un'incapacità di assumere gli obblighi essenziali del matrimonio (can. 1095, 3). Per riconoscere la gravità della dipendenza alcolica si deve riscontrare nel soggetto che lo patisce un grave deterioramento della personalità insieme a una perturbazione delle sue funzioni psichiche, e questo già in atto al momento della celebrazione delle nozze. Questi due elementi — gravità e presenza al momento delle nozze — si provano mediante la perizia. Il perito deve dare il suo parere utilizzando i propri mezzi tecnici, principalmente mediante l'esame della persona affetta dall'alcoolismo e mediante gli esami clinici. Quando nel foro canonico si chiede una parere peritale sugli atti, senza l'esame diretto della persona, benché non si tratti di una perizia in senso stretto, questo parere può essere di grande utilità nella determinazione dell'esistenza e della natura del disturbo, e può avere un peso determinante nella valutazione giuridica*

*dell'esistenza o meno di una vera incapacità di assumere gli obblighi essenziali del matrimonio.*

(*Omissis*). — FACTI SPECIES. — 1. Theresia in causa actrix, cum undetricesimum ageret annum et opus stenodactylographae exerceret, mense februario 1979 in oppido v.d. «M.» occasione cuiusdam ballationis incidit in Seamus, duobus annis natu minorem conventum, mechanicum operatorem.

Amicitiae sponsaliumque necessitudo, a iuvenibus extemplo alligata, per sex menses tantum perduraverat, antequam ad nuptiarum celebrationem pervenirent, die 14 augusti 1979, in paroeciali ecclesia S. dicata, Dublini.

Tempore itineris nuptialis in «J.» suscepti sponsus fere cunctas dies noctesque in cervisiae tabernis Anglorum more instructis trivit, ita ut sua nihil aliud interesset.

Convictu coniugali instaurato, Theresia comperit Seamum falsum ac mendacem esse, itemque acrem potorem et hac de causa laborem suum continenter mutantem, violentissimum praesertim tempore ebriositatis, fidem coniugalem cum aliis mulieribus quoque laedentem.

E partium matrimonio proles nata non est sive propter partus timorem ex parte mulieris, sive propter eius manifestam carentiam dispositionis erga prolem.

Tandem, sexto anno post nuptiarum celebrationem, cum Seamus laborem amisit et aere alieno fortiter pressus erat, domicilium coniugale deseruit et, die 12 iunii 1985, Status Foederatos Americae Septentrionalis petiit, ubi hucusque vitam agit.

2. Theresia autem, habito consilio directoris spiritualis, supplicem libellum exhibuit Tribunali Regionali Dublinensi primae instantiae, competenti ratione loci celebrationis nuptiarum (cf. 1673, n. 1), die 23 octobris 1987, quo matrimonium suum nullitatis accusavit propter conventi «psychological incapacity to fulfil the essential obligations of marriage».

Vicarius Iudicialis idemque Praeses Tribunalis collegialis primae instantiae partis actricis libellum acceptavit, die 13 novembris 1987, et sequentem dubii formulam, die 20 novembris 1987, statuit: «Whether the marriage in question is null and void by reason a) the Respondent's inability to assume the essential obligations of marriage».

Cum vero vir conventus citatus non comparuerit, ad normam can. 1592, § 1 absens a iudicio declaratus est. Sed declaratio absentiae facta est a Iudice Instructore Ivano Payne, die 4 novembris 1987, ideoque ante libelli admissionem, secus ac iubet can. 1677, § 1: «Libello acceptato, Praeses vel Ponens procedat ad notificationem decreti citationis ad normam can. 1508».

Tunc enim, sicut can. 1592 statuit, procedere potest ad declarationem absentiae partis conventae, videlicet si haec «citata non comparuerit nec idoneam absentiae excusationem attulerit aut non responderit ad normam can. 1507, § 1. Quin immo Iudex Instructor nominatus est a Vicario Iudiciali ad probationes colligendas die 1 martii 1988!

3. Instructio causae per auditionem partis actricis septemque testium ab ipsa inductorum peracta est.

Acta causae et processus publicata sunt die 15 decembris 1988, conclusio in causa facta est die 23 decembris 1988.

Receptis tum scripturis defensionalibus Advocati partis actricis tum animadversionibus Defensoris Vinculi, Iudices Tribunalis primae instantiae, die 13 decembris 1989, negativam tulerunt sententiam, qua edixerunt «that the nullity of this marriage has not been proved on the plea that the Respondent was unable, because of causes of a psychological nature, to assume the essential obligations of marriage».

Adversus hanc sententiam, die 31 iulii 1992 publicatam, Advocatus partis actricis, die 4 augusti 1992 ad Tribunal Nationale Appellationis Hiberniae appellationem interposuit, eamque die 11 augusti 1992 prosecutus est.

In altero iudicii gradu acquisitae sunt duae depositiones viri conventi, redditae ante publicationem sententiae primae instantiae, id est die 18 decembris 1989 et die 11 iulii 1991, atque declaratio unius testis.

Sententia autem prodiit affirmativa, die 2 septembris 1993, quae declaravit constare de matrimonii nullitate propter «The Respondent's (Seamus) inability to assume the essential obligations of marriage».

4. Postquam sententia alterius instantiae die 3 septembris 1993 publicata est, Defensor Vinculi istius Tribunalis, die 13 septembris 1993 appellationem ad Tribunal Rotae Romanae interposuit. Quare acta iudicialia utriusque instantiae ad N.A.T. trasmitta sunt.

Cum vero pars actrix novas probationes exhibere non valuerit, citatis partibus et formula dubii concordata ex memorato superius capite nullitatis, ad commutationem defensionum tum pro parte actrice tum pro vinculo perventum est.

Sed in conventu pro sententia ferenda, die 24 maii 1996 habito, Patres decreverunt, ut, dilata causae decisione, acta iudicialia complerentur per acquisitionem relationis peritalis super actis conficiendae.

Interea actis causae acquisitae sunt quoque binae declarationes iudiciales viri conventi necnon depositiones unius testis, quae cum actis iudicialibus transmissae non sunt.

Relationem peritalem, actis causae tantum perpensis, Prof. C. rite deputatus confecit super articulos a Patrona ex officio viri actoris paratos.

Publicato igitur supplemento instructionis, receptis quoque scripturis defensionalibus, nunc Nobis respondendum est ad dubium rite concordatum, die 25 ianuarii 1995, iuxta hanc formulam: *An constet de matrimonii nullitate, in casu, ob incapacitatem psychicam viri conventi assumendi essentielles matrimonii obligationes (can. 1095, n. 3).*

IN IURE. — 5. Cum matrimonium irrevocabili consensu personali tantum instaurari possit, a nulla humana potestate suppletionem admittente (can. 1057, § 1), nupturientes tempore legitimae manifestationis irrevocabilis foederis capaces esse debent consentiendi in mutuam traditionem et acceptationem (can. 1057, § 2) ad constituendam inter eos intimam communitatem vitae et amoris coniugalis, a Creatore conditam suisque legibus instructam (Conc. Oec. Vat. II, Const. past. *Gaudium et spes*, 48), seu totius vitae consortium, quod indole sua naturali ad bonum coniugum atque ad prolis generationem et educationem ordinatur (can. 1055, § 1).

Haec capacitas psychica vel consensualis efformandi et manifestandi consensum matrimoniale, seu actum voluntatis (can. 1057, § 2) totius personae, dimensionem intellectivam et affectivam integram, normalem functionem facultatum psychicarum ex parte contrahentium requirit, ut quisque ex eis compartem sicut coniugem valeat acceptare et semetipsum velut coniugem alteri quoque tradere.

Particulatim vero capacitas consentiendi in unoquoque contrahente tempore celebrationis nuptiarum exigit: a) sufficientem usum rationis ad consensum actu humano conscio ac libero legitime mani-

festandum (cf. cann. 1095, n. 1; 1057, § 2, 1104); b) debitam iudicii discretionem ad iura et officia matrimonialia essentialia mutuo tradenda et acceptanda (cf. can. 1095, n. 2); c) psychicam idoneitatem assumendi obligationes matrimonii essentialia (cf. can. 1095, n. 3).

6. Quodsi superius enumerata elementa constitutiva capacitatis consensualis ex toto vel ex parte in alterutro vel in utroque contrahente defuerint in nuptiis ineundis, defectus huiusmodi natura sua praepediunt, quominus consensu matrimonialis ab eis valide praestari possit.

Tales enim defectus incapacitatem psychicam efficiunt, sicut praescriptum can. 1095 expresse declarat: «Incapaces sunt matrimonii contrahendi: 1° qui sufficienti rationis usu carent; 2° qui laborant gravi defectu discretionis iudicii circa iura et officia matrimonialia essentialia mutuo tradenda et acceptanda; 3° qui ob causas naturae psychicae obligationes matrimonii essentialia assumere non valent».

Quamvis quaestio systematica hucusque aperta videatur, utrum memoratae legis praescripto una constituatur incapacitas generalis consentiendi, an trina vel prorsus multiplex, si haec ad plures determinatasque obligationes assumendas spectare debeat, tamen ad mentem praevalentis doctrinae et iurisprudentiae tres facti species incapacitatis, de quibus in can. 1095 cavetur, ad tria autonoma nullitatis capita reducuntur.

Quoniam huiusce legis dispositione principia iuris naturalis de incapacitate psychica carpta esse communis fert opinio, cum auctoritate enuntiatum est quoque superius delineata elementa incapacitatis iam in vetere Codice saltem implicite exstitisse (*Communicationes* 3 [1971] p. 77), ex quo iure consequitur ut matrimoniis tunc quoque celebratis, prout nostro in casu, haud dubie applicari possint.

7. Ad *incapacitatem assumendi* essentialia matrimonii obligationes quod spectat, quae praescripto can. 1095, n. 3 regitur, interdum quaeritur utrum hac in re de obligationum assumptione an potius de earundem adimptione agatur.

Iamvero de adimptione obligationum tantum sententia primae instantiae disceptat dum praedictam normam interpretatur: «It is concerned specifically with the ability of the person to fulfil the object of the act of the will and is rooted in the Roman Law principle that to one can be bound to the impossibile. If, at the time of consent, the consenting partner does not have the personal ability to live

perpetually with his or her spouse in a partnership of the whole life, then that partner cannot validly posit the act of marital consent ».

Sunt enim qui putent locutiones de incapacitate assumendi et adimplendi aequivalentes esse, quia diversos tantum ad spectus eiusdem realitatis ostendunt, non vero realitates quae inter se substantialiter divergunt. Nemo enim efficaciter consentire potest in obligationes essentielles, quas ob impossibilitatem originariam, scilicet tempore praestationis consensus iam operantem, adimplere non valet. Hoc igitur sub respectu incapacitas directe afficit adimplentionem obligationum, indirecte autem earum assumptionem (cf. coram Pinto, decisio diei 3 decembris 1982, RRDec., vol. LXXIV, p. 567, n. 3).

Quare incapax dicitur contrahendi qui obligationes essentielles assumere non valet, obstante nempe actuali incapacitate adimplendi eas in vita coniugali (cf. coram Burke, decisio diei 2 decembris 1997, RRDec., vol. LXXIX, p. 714, n. 9; coram Bruno, decisio diei 19 iulii 1991, RRDec., vol. LXXXIII, p. 467, n. 6; coram Doran, decisio diei 29 octobris 1992, RRDec., vol. LXXXIV, p. 511, n. 8; coram De Lanversin, decisio diei 19 ianuarii 1994, RRDec., vol. LXXXVI, p. 6, n. 13).

8. Licet opinione complurium incapacitas *assumendi* essentielles matrimonii obligationes in impossibilitate eas *adimplendi* fundetur, tamen executionis impossibilitas efficaciam consensum irritantem per se haud sortitur, nisi momento constitutivo foederis coniugalis iam sit in actu. Tunc enim vim ac significationem incapacitatis assumendi suscipit eademque efficacia potitur. Si autem de impossibilitate adimplentionis matrimonium subsequenti agatur, haec nullam vim in praeteritum exerit, nec ideo consensum iam elicitum elidere potest.

Iamvero incapacitas assumendi respicit ad obligationes essentielles momento constitutivo foederis coniugalis, seu in matrimonio *in fieri*, cui in potentia, vel in suis principiis, insunt tales obligationes matrimonii *in facto esse*, dum incapacitas adimplendi ad obligationes status coniugalis, seu matrimonii *in facto esse* se refert, necessitate impletionis urgente, etsi utraque ex eis in vera impossibilitate, non autem in mera difficultate, consistit.

Sed impossibilitas assumendi obligationes, vel adimplendi eas iam in actu in consensus praestatione, psychica esse debet, non autem simpliciter moralis, quae in magna difficultate consistit. Impos-



sibilitas enim moralis a servandis obligationibus iure divino naturali vel positivo inductis, prout sunt obligationes essentielles matrimonii, non excusat, nec ideo assumendi eas inferre potest incapacitatem. Inde ipsa lex causas naturae psychicae requirit, non autem indolis moralis, ut incapacitas vera fieri possit (can. 1095, n. 3). Itemque ad mentem magisterii pontificii incapacitas tantum perficiendi communitatem vitae et amoris coniugalis invalidat nuptias, non autem difficultas, quantumvis gravis sit vel magna (Ioannes Paulus II, *Ad Rotae Romanae Auditores coram admissos*, 5 februarii 1987, n. 7: AAS 79 [1987] p. 1457).

9. Ad incapacitatis profundiolem naturam quod spectat, haec plerumque consideratur tamquam radicalis ineptitudo, inadaequatio vel non disponibilitas subiecti circa obiectum essenziale consensus matrimonialis in ordine ad obligationum essentialium adimpletionem.

Sub hoc igitur respectu incapacitate huiuscemodi affecti dicuntur qui vel facultate carent «libere disponendi de formali essentiali matrimonialis consensus obiecto totaliter vel partialiter» (coram Huot, decisio diei 29 iulii 1986, RRDec., vol. LXXVIII, p. 486, n. 14), vel privantur «efficacia intrinseca disponendi de essentiali obiecto formali consensus» (coram López-Illana, decisio diei 14 decembris 1994, RRDec., vol. LXXXVI, p. 690, n. 6), vel potestate orbantur «obiectum consensus matrimonialis praestandi, id est assumendi unum vel aliud vel omnia iura et officia essentialia contractus matrimonialis» (coram Jarawan, decisio diei 17 aprilis 1991, RRDec., vol. LXXXIII, p. 241, n. 3), vel tali ineptitudine laborant «ob factum quod ipsum obiectum consensus, ob causas psychicae naturae, minime dominio unius vel alterius contrahentium subest» (coram Boccafola, decisio diei 28 februarii 1992, RRDec., vol. LXXXIV, p. 128, n. 9), vel vi psychica non potiuntur «adimplendi obligationes essentielles matrimonii, quae sunt obiectum essenziale foederis coniugalis seu consensus matrimonialis» (coram Doran, decisio diei 4 martii 1993, RRDec., vol. LXXXV, p. 111, n. 12).

10. Sed habita ratione indolis volitivae verborum *assumere* et *adimplere*, quae efficaciam voluntatis continent eamque manifestant, sunt qui hanc incapacitatem collocent in dimensione volitiva totius personae, eiusque facultati ac potentiae psychicae tribuunt se officio astringendi ad perficiendas essentielles obligationes matrimoniales, etsi disceptatio superest utrum hac in re de actu voluntatis diverso

agatur ab illo electionis, an de actu unico, qui tamen in hypothese incapacitatis assumendi inefficax tantum evadit.

Quare sub adpectu positivo capacitas assumendi obligationes «contempla aquel suficiente gobierno del sujeto que le confiere el poder de responsabilizarse, en términos de obligación jurídica, de los actos y conductas del futuro, que son esenciales para la ordenación vital de consorcio conyugal hacia sus fines objetivos y que los cónyuges comprometen en el momento de casarse», dum sub adpectu negativo «es incapaz quien no posee el suficiente gobierno de sí y de sus actos para, en el momento constitutivo del matrimonio, comprometer su futuro conyugal en términos de obligación debida en justicia».

Etenim, «comprometer ese futuro conyugal a título de deuda es asumir aquí y ahora la obligación jurídica de realizar aquellos comportamientos futuros que son idóneos y necesarios para la obtención de los fines objetivos» (Viladrich P.J., *ad can. 1095*, in AA.VV., *Comentario exegetico al Código de Derecho Canónico*, vol. III, Pamplona 1996, p. 1226).

11. Haec tamen incapacitas, sicut lex canonica statuit, ad *obligationes matrimonii essentielles* tantum spectat, non vero ad alias obligationes accidentales, quae consortio coniugali insunt vel cum eo directe aut indirecte utiliter conectuntur.

Obligationes autem essentielles relevantiam canonicam ab obiecto formali essentiali consensu matrimonialis recipiunt, matrimonii essentiam essentiellesque proprietates ac fines amplectente (cf. can. 1055, § 1; 1056, 1061, § 1), dum specificationem ab essentialibus matrimonii bonis obtinent.

Qua de causa obligationes essentielles imprimis in tribus matrimonii bonis deprehendi solent, videlicet in bono prolis, fidei et sacramenti.

Particulatim vero in traditionalibus matrimonii bonis sequentes obligationes praefiniri possunt: a) obligatio acceptandi tum prolis conceptionem ex altero coniuge per actus coniugales per se aptos ad prolis generationem, tum prolis nativitatem atque humanam fundamentalem educationem (bonum prolis); b) obligatio servandi tum fidelitatem coniugalem, seu exclusivitatem bilateralem consortii matrimonialis in vinculo coniugali unico et exclusivo fundatam, tum modalitatem humanam actuum amoris coniugalis (bonum fidei); c) obligatio conservandi indissolubilitatem vinculi ac perpetuitatem consortii coniugalis (bonum sacramenti).

Huc quoque accedit: d) obligatio insita in bono coniugum (can. 1055, § 1), scilicet perpetuo sustinendi communionem vitae et amoris coniugalis per mutuam substantialemque inter coniuges integrationem interpersonalem ac psychosexualem, per quam iidem totius vitae coniugalis cursu « iam non sunt duo, sed una caro » (Mt 19,6; cf. can. 1061, § 1; cf. coram Colagiovanni, decisio diei 21 iulii 1992, RRDec., vol. LXXXIV, pp. 437-438, n. 9).

12. Sed incapacitas assumendi essentialis matrimonii obligationes iuxta tenorem normae canonicae ex *causis naturae psychicae* exoritur oportet (can. 1095, n. 3).

Causa autem naturae psychicae secundum significationem *causae formalis* ad ordinationem anomalam vitae psychicae subiecti se refert, ad eius processum pathologicum et structuram psychicam abnormem, quae incapacitatem suscipiendi obligationes inducit, independenter quidem a genere causae efficientis, sive haec indolem organicam seu exogenam habet sive functionalem seu endogenam (coram infr. Ponente, decisio diei 22 februarii 1996, Reg. Latii seu Romana, n. 18).

Namque, sicut periti in re psychiatrica docent, attenta unitate psychosomatica omnis personae humanae, « dal punto di vista della scienza pura e semplice, qualunque distinzione tra malattia psichiatrica funzionale e organica è in un certo senso artificiosa », quia « i fattori ambientali, così come i fattori genetico-costituzionali e gli agenti infettivi o tossici, influenzano la mente a livello del funzionamento cerebrale » (Gabbard G.O., *Psichiatria psicodinamica. Nuova edizione basata sul DSM-IV*, tr. it., Milano 1995, p. 15).

At circumscriptio elementi somatici alicuius perturbationis psychicae, seu inventio causae exogenae, maxime differt ab ipso morbo organico sub adspectu psycho-somatico considerato, ubi perspicitur « solo un rapporto contingente fra la condizione conflittuale dello psichismo e una qualunque malattia » (Schneider P.B., *Psicologia medica*, tr. it., Milano 1982, p. 262). Quare sub hoc adspectu morbus organicus, in se consideratus, extra limites causae naturae psychicae incapacitatis assumendi essentialis matrimonii obligationes invenitur.

13. Itemque constat quod causae naturae psychicae incapacitatis in luce principiorum anthropologiae christianae et magisterii pontificii reduci nequeunt ad normalem ordinationem vitae psychicae personae humanae.

Incapacitas enim, cum exceptionem ab ordinaria capacitate omnium christifidelium sequendi vocationem matrimonialem (cf. can. 1058) constituat, aliam collocationem habere non potest, nisi in dimensione pathologiae psychicae, et quidem gravis, sicut magisterium pontificium docet: «una vera incapacità è ipotizzabile solo in presenza di una seria forma di anomalia» (Ioannes Paulus II, *Allocutio*, 5 februarii 1987, cit., n. 7, p. 1457).

Nam visio integralis hominis in luce fidei christianae percipit libertatem personae humanae «tra i limiti e i condizionamenti della natura umana gravata dal peccato e l'aiuto mai insufficiente della grazia divina». Quare «in questa ottica, propria dell'antropologia cristiana, entra anche la coscienza circa la necessità del sacrificio, dell'accettazione del dolore e della lotta come realtà indispensabili per essere fedeli ai propri doveri. Sarebbe perciò fuorviante, nella trattazione delle cause matrimoniali, una concezione, per così dire, troppo "idealizzata" del rapporto tra i coniugi, che spingesse ad interpretare come autentica incapacità ad assumere gli oneri del matrimonio la normale fatica che si può registrare nel cammino della coppia verso la piena e reciproca integrazione sentimentale» (Ioannes Paulus II, *Ad Romanae Rotae Praelatos Auditores*, 27 ianuarii 1997, n. 4: AAS 89 [1997] p. 488).

14. Inter causas, quae incapacitatem assumendi essentielles matrimonii obligationes efficere possunt, usus iurisprudentialis recenset *alcoholismum*, qui dicitur quoque *chronicus*, etsi huius termini compositio interdum tautologiae insimulatur. Nam, «alcoholism by definition is a chronic, and usually progressive disorder; the phrase "alcoholism by definition is a chronic, and usually progressive disorder; the phrase chronic alcoholism", although in common use, is tautologic» (Campbell R.J., *Psychiatric Dictionnary*, New York-Oxford 1981<sup>5</sup>, p. 22).

Alia ex parte mentio huius termini non amplius continetur in partitione perturbationum psychicarum, quam proponit sive Classificatio internationalis morborum et problematum ad salutem pertinentium, sub titulo: *The ICD-10 Classification of Mental and Behavioural Disorders*, (W.H.O. 1993), sive Manuale perturbationum mentalium Americanae associationis psychiatricae, cui titulus est: *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders, Fourth Edition, DSM-IV* (A.P.A. 1994).

Utcumque chronica intoxicatio alcoholica, attentis huius affectionis symptomatibus, *dependentiae alcoholicae* (*Alcohol Dependence*

- DSM-IV 303.90; ICD-10 F10.2x) parem esse censetur; (cf. Alonso-Fernandez F., *La dépendence alcoolique*, Paris 1987).

Sed in diagnoscenda dependentia ab alcoholo generatim praetermittitur mentio *abusus alcoholi* (*Alcohol Abuse* - DSM-IV 305.00; ICD-10 F10.1), quia «i soggetti con un'anamnesi di Dipendenza che sviluppino sintomi di Abuso vanno pertanto considerati che soggetti in ricaduta piuttosto soggetti che sviluppano l'Abuso». Quam ob rem, ut psychiatri avertunt, «l'Abuso di Sostanze non viene diagnosticato separatamente in quei soggetti che presentano una Dipendenza da Sostanze in atto (o in anamnesi)» (Frances A.-First M.B.-Pincus H.A., *Guida al DSM-IV*, tr. it., Milano-Parigi-Barcellona 1997, p. 139).

15. Praesertim quod spectat ad dependentiam alcoholicam, quam in quibusdam formis alcoholismi chronici in ambitu vel psychologico tantum (alcoholismus alpha) vel psychologico et physico (alcoholismus gamma et delta) denotavit Jellinek (*The Disease Concept of Alcoholism*, New Haven 1960; cf. *Encyclopédie medico-chirurgicale*, vol. *Psychiatrie*, p. 37398, A20), iam utiliter acquisitis ad iurisprudentiae usum (cf. coram De Lanversin, decisio diei 19 novembris 1983, RRDec., vol. LXXV, pp. 637-638, n. 8; coram eodem Ponente, decisio diei 1 martii 1989, RRDec., vol. LXXXI, pp. 183-184, n. 15; coram Burke, decisio diei 2 decembris 1993, RRDec., vol. LXXXV, p. 748, n. 5), dicendum est eiusmodi affectionem alcoholicam, praeter symptomata subiectionis substantiis psycho-activis, etiam peculiaribus distinguitur signis.

Namque: «The essential feature of Substance Dependence is a cluster of cognitive, behavioral, and physiological symptoms indicating that individual continues use of substance despite significant substance-related problems. There is a pattern of repeated self-administration that usually results in tolerance, withdrawal, and compulsive drug-taking behavior» (*Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders, Fourth Edition, DSM-IV<sup>TM</sup>*, Washington, DC, 1994, p. 176).

Insuper: «Physiological dependence on alcohol is indicated by evidence of tolerance or symptoms of Withdrawal». «Because Withdrawal from alcohol can be unpleasant and intense, individuals with Alcohol Dependence may continue to consume alcohol, despite adverse consequences, often to avoid or to relieve the symptoms of withdrawal» (ibid., p. 195). «The withdrawal syndrome includes

two or more of the following symptoms: automatic hyperactivity (e.g. sweating or pulse rate greater than 100); increased hand tremor; insomnia; nausea or vomiting; transient visual, tactile, or auditory hallucinations or illusions; psychomotor agitation, anxiety; and grand mal seizures» (ibid., p. 197).

16. Sub adpectu autem canonico, secus ac intoxicatio alcoholica acuta (*Alcohol Intoxication* - ICD-10 F10.0; DSM-IV 303.00), quae perturbationem psychicam transitoriam directe inducit, etiamsi, si gravis sit, ob demissionem gradus conscientiae sufficientem usum rationis (cf. can. 1095, n. 1) in manifestatione consensus matrimonialis auferre potest, ipsa dependentia ab alcoholo, vel intoxicatio alcoholica chronica, quam, iuxta opinionem psychiatricam, phaenomena dependentiae et abstinentiae seu carentiae comitantur (cf. Fornari U., *Psicopatologia e psichiatria forense*, Torino 1993, p. 326), processum formationis consensus matrimonialis graviter inficere potest.

Propterea dependentia alcoholica, vel chronica intoxicatio, cum conditionem psychicam subiecti habitualiter perturbatam importet, quae in complexu alterationum somaticarum et psychicarum iam permanentium consistit ex diuturno abusu potionum alcoholicarum, secundum iurisprudentiae dictamina sive incapacitatem discretivam, seu gravem defectum discretionis iudicii circa iura et officia matrimonialia essentialia mutuo tradenda et acceptanda (can. 1095, n. 2) inducere potest (cf. coram infr. Ponente, decisio diei 21 ianuarii 1982, RRDec., vol. LXXIV, pp. 36-39, nn. 4-8; coram De Lanversin, decisio diei 19 novembris 1983, cit., pp. 636-639, nn. 6-11; coram Ragni, decisio diei 26 novembris 1985, RRDec., vol. LXXVII, pp. 544-550, nn. 4-9; coram Funghini, decisio 18 decembris 1991, RRDec., vol. LXXXIII, pp. 789-792, nn. 2-5), sive incapacitatem assumendi essentialia matrimonii obligationes (cf. coram De Lanversin, decisio diei 1 martii 1989, cit., pp. 179-184, nn. 8-16; coram Pompedda, decisio diei 4 maii 1992, RRDec., vol. LXXXIV, p. 229, n. 15; coram Burke, decisio diei 2 decembris 1993, cit., pp. 747-750; nn. 3-10; coram Colagiovanni, decisio diei 20 ianuarii 1994, RRDec., vol. LXXXVI, p. 23, nn. 6-9; coram infr. Ponente, decisio diei 22 februarii 1996, cit., nn. 17-22).

17. Aestimatio influxus dependentiae alcoholicae in capacitatem sese obligandi ad consortium coniugale penes alcoholismo affec-

tum discedere non potest ab agnitione eius status verae infirmitatis, quia « un point de vue médicale, l'alcoolique apparaissant alors avant tout comme un malade è soigner, victime de son mal ou de pressions dépassant ses capacités de maîtrise » (Guelfi J.D.-Boyer P.-Consoli S.-Olivier-Martin R., *Psychiatrie*, Paris 1987, p. 541). Nam alcoholismo affectus « is unable to handle physiologically, emotionally or socially », quippe qui insuper « is inable, or unwilling, to recognize that alcohol is the major factor in his disabilities, and so he continues to drink » (Campbell R.J., op. cit., p. 21).

Tamen ad comprobendam gravitatem dependentiae ab alcoholo recognosci debet in subiecto laborante alcoholismo praesertim deterioratio personalitatis cum perturbatione functionum psychicarum, et quidem iam in actu tempore celebrationis nuptiarum.

Idque obvenit « in un progressivo "deterioramento" su base organica della personalità, con disturbi che iniziano dalla vita di relazione (svogliatezza, perdita dell'iniziativa, incostanza nei programmi e nelle azioni, violazione degli obblighi familiari, ecc.), coinvolgono la sfera affettiva-emotiva (instabilità, labilità, facili fluttuazioni dell'umore, ora gaio-euforico, ora iracondo, incontinenza emotiva, ecc.) e solo più tardi quella intellettuale (perdita di creatività, alterazioni nella memoria e nell'attenzione, facile esauribilità e distraibilità, compromissione della critica, dell'analisi e del giudizio, impoverimento del pensiero, rallentamento, torpore e irrigidimento dell'ideazione, ecc.) » (Fornari U., *Psicopatologia*, cit., p. 325-326).

18. In dignoscendo influxu alcoholismi ex parte nupturientis in assertam in processu canonico eius incapacitatem assumendi essentialia matrimonii obligationes, haec duo necessarie comprobanda sunt, potissimum peritorum suffragio (cf. cann. 1680; 1574), nempe vetustas processus toxici, saltem ad tempus nuptiarum spectans, atque gravitas ipsius affectionis alcoholicae, quae iam id temporis praepedire valuerit ebriosi aptitudinem psychicam instaurandi ac sustinendi communionem vitae et amoris coniugalis cum comparte in pari relatione personali ac in mutua psycho-sexuali integratione.

Utique peritus in explendo munere suo, iuxta praecepta scientiae psychiatricae et psychologicae (cf. can. 1574) adhibere debet mediis technicis, praesertim in examine personae alcoholismo affectae.

Etenim « lo psichiatra forense potrà giovarsi, in questi casi, di esami ematochimici di laboratorio, di esami neurofisiopatologici e ra-

diologici: elettroencefalogramma (EEG), *Brain Mapping* da elettroencefalografia computerizzata (CEEG), Tomografia Assiale Computerizzata (TAC), ecc., ed infine di reattivi psicodiagnostici e neuropsicologici che consentono di valutare la struttura profonda della personalità dell'alcolista e la compromissione funzionale dovuta alla presenza di organicità celebrale» (Bruno F.-Ferranti P., *Alcoolismo e imputabilità*, in *Psichiatria forense generale e penale*, Milano 1990, p. 86).

Utcumque in foro canonico saepe saepius petitur votum peritale, psychiatricum vel psychologicum, absque examine personae peragendum, sed dumtaxat super actis causae, quae elementum additionale tantum examinis peritalis constituunt (cf. can. 1577, § 2). Etiam si tunc de relatione peritali sensu proprio tractari non videatur (cf. can. 1578, § 2), tamen votum psychiatri vel psychologi, super actis modo confectum, de exsistentia ac natura affectionis alcoholicae deque personalitate ebriosis, magnam utilitatem atque pondus habebit in iudiciali aestimatione assertae incapacitatis assumendi essentialis matrimonii obligationes.

IN FACTO. — 19. Pars actrix, sicut sententia primae instantiae paucis eius dicta enodat, dum conventum incusat incapacitatis assumendi essentialis matrimonii obligationes, contendit eundem virum tempore nuptiarum laborasse « a severe personality disorder which was manifested by his behavior in the marriage », potissimum vero adducit « that he was a heavy drinker, a pathological liar and deceiver, violent and a womanizer ».

Ad hanc descriptionem indolis conventi etiam appellata sententia accedit dum ita arguit: « a pathological liar, violent, a cheat, a con-man, drunkard and a womanizer ».

Nec conventi intentio in nuptiis ineundis sincera, gravis et conscia erat secundum mulieris actricis perspectionem: « In think he married me for the cod of it, an escape from home, financial help. He said only he was drugged or drunk he would not have married me, he did not know what he was doing. He said if he had seen me and what I looked like he would not have married me ». Ceterum « He got very drunk the day before the wedding ».

Ambitus familiaris conventi, sicut actrix refert, difficultatibus non caruit. Nam « His background was not good, ha carried a lot of grudges. He always told me there was trouble in the home. He al-



ways felt he was the black sheep», quatenus eius mater «preferred the others» filios, dum pater «had a drink problem».

20. Didicit mulier quoque virum conventum in iuventute passum esse «a series of blackouts», et hanc ob causam eius pater «had to take him to a Psychiatrist». Insuper «His brother told me often if he did not get his way he would lie down and screech». «Seamus once feigned illness and had to go to hospital when he was in danger of being caught».

Tempore itineris nuptialis conventum abnormi ebrietati se dedisse refert actrix. Nam «he drank all the time day and night, I had to suit him spending day and night in pubs, he was not interested in the beach of the Island».

Statim post nuptias pars actrix iam conscia erat difficultatum convictus coniugalis cum convento incepti, qui se ostendit mendax, ebriosus atroxque. Etenim «The minute he was found out in anything he went to the pub. He subjected me to verbal abuse, name calling, this went on all the time. He would froth at the mouth he would lift a knife». «I was often bruised and battered and knived by him. He used bring hatchets upstairs. Father C. told me to go or he would kill me. Father M. thought he was a psychopath. He had marked me outwardly with knives. I was bruised. My body was totally marked and bruised. I decided to go to head office to ask for a transfer on compassionate grounds. I had decided to show them the marks on my body, he followed me and caught up with me, he pleaded with me not to show them». «He loved to see you hurt, he was fiendish».

Commutatis verbis, sicut actrix queritur, «the violence was right from the start of the marriage, I got black eyes and marks on my body, head, neck, and legs». Often after coming home I was subjected to violence».

21. Vehementem agendi modum conventi connexionem habuisse cum usu medicamentorum, potissimum stupefactorum, actrix affirmat. Idque «Father M. told me», ait ipsa, «he was on drugs and steroids, he was on all sorts of tranquilizers. He used to get into his car with drink or valium. I burnt his valium one night he took the house apart, he was crazy».

Praeter violentiam a convento vulgariter manifestatam atque ebrietatem, pars actrix in lucem profert quoque illius constantem infidelitatem coniugalem, et quidem «from the beginning». Ipsa enim

memoria tenet plura adulteria ab illo patrata, immo quaedam in flagranti deprehensa. Nam «he had an unmarried mother in bed with him in my house. I discovered them and I was subjected to a lot of violence that night». «There where a number of women, the one I caught in the house was a low class of woman a careless woman, many men went out with her. She was unintelligent, I did not blame her. Then there was the Ballinderry woman. She was married, her husband had died. Seamus slept with her every night until he left me in 1985».

Propter conventi impudentem agendi rationem pars actrix, ne morbo venereo inficeretur, intimitates coniugales eidem denegavit, videlicet ob contagionis timorem.

De hoc periculo ipsa ita fatetur: «I could not have sex with him for health reasons»; «all the time he had the woman who has been with every other man»; «When I discovered his infidelity I would have had a thing about VD and while I had no right to say that the woman he was with was dirty I wanted to be very careful that I would not pick up some infection. However, quite apart from that, I was getting a lot of hassle from him right from day one».

22. Nec pars actrix praetermittit responsabilitatis defectum ex parte viri conventi. Nam «he crashed several cars. He wouldn't pay people for anything. The father always paid for him and bought him out, so as not to embarrass the brothers».

Utique hic rerum status deterior factus est conventi obnoxietate potionibus alcoholicis. Nam sicut tempore itineris nuptialis, uti actrix refert, «he had no interest in seeing around Jersey or doing anything other than drinking», ita post reditum in domum coniugalem «he fell into the same pattern».

Insuper conventus etiam gradum tolerabilitatis erga alcoholum ostendit, quia «he could go out drinking every night some weeks and than he could go on bouts»; «but he drank very late in the night so that he would have enough alcohol intake for the morning».

Tandem, actrix memorat, «he left me, he lost his job, he could not say idle, he had so much debt, he could not borrow nobody would give him credit, I would have to pay back the money. He used to buy jewellery for this woman, the cheque bounced. He went to his uncle and cousin in the States. When the job went he decided to go».

Hisce omnibus consideratis, prae oculis habita agendi ratione viri conventi, pars actrix contendit se nec umquam verum matrimonium neque sodalem coniugalem habuisse: «I never had a marriage»; «I did not really have a partner».

23. Vir conventus generatim assertionibus partis actricis assentitur atque declarat se id temporis paratum non fuisse illam in matrimonium ducere: «I was not ready to get married».

Itemque certum est conventum de abusu alcoholi neminem celare velle. Refert enim: «When drinking, I was inclined to drink a lot», et alcoholi consumptio «sometimes caused problems».

Partem actricem fuisse «a good living woman» conventus contendit, etsi «she was not a warm and caring one».

Immo eidem actrici vir conventus frigiditatem sexualem tribuit, quae eum ad infidelitates coniugales perduxit. Ipse enim refert: «There was no sex. I was subsequently unfaithful. I lied to her about it. She would act wildly - mean, could, angry and hateful».

Praeterea, iuxta conventum, pars actrix contraria erat proli procreandae e matrimonio: «Theresa expressed a fear of getting pregnant and having children». Immo, «she was terrified of having children. She never wanted to have children».

Iuxta opinionem conventi «she reacted strongly against alcohol because her father had a drinking problem. There was something in her background that led her to be very vindictive with me».

Conventus admittit quoque violentam agendi rationem erga actricem, sed explicat quod «we both hit each other». Ideoque «there was violence on both sides. For my part, I regret that various forms of violence took place».

Demum, quod spectat ad dependentiam ab alcoholo, vir conventus concedit aliquam curationem locum habuisse, videlicet apud nosocomium «St. John of God - for alcoholism although I did not believe I was an alcoholic, I thought it would please Theresa».

24. Testes in causa inducti ostendunt utriusque partis hand maturam atque incompatibilem indolem, praesertim tempore convictus coniugalis manifestatam. Hoc tamen in prospectu alcoholismum conventi in lumine ponere iidem haud omittunt.

Itaque actricis avunculus, R.P. Antonius, putat quidem neptem fuisse ante nuptias «a normal, good girl», addit tamen quod «there was incompatibility — rubbing one another the wrong way. She had

a job and was independent woman. She says an awful lot », etsi non putat eam esse expertem « to deceive you ».

Causam principalem difficultatum vitae coniugalis et matrimonii naufragii fuisse partium incompatibilitatem testis opinatur, praesertim vero neptis debilitatem sexualem. Namque: « He was intense and she did not have what he needed », eo vel magis quod « my sister said she did not want to have children ». Inde: « He was complaining that she was ringing the office. There is fault on both sides. There was a problem in their sex life - she is not sexual kind »; immo, « I think she is not the person for marriage ».

In his igitur rerum adiunctis nulla adest admiratio quod « they fought like cats »; atque « it all fits into an alcoholic cover-up ».

Alia tamen ex parte avunculus haud infirmat neptis incusationes contra conventum quod spectat ad excessivum alcoholi abusam. Nam, « that ha was an alcoholic », uti testis addit, « there are indications that support her accusations ».

25. Actricis mater, Kathleen, testatur conventum fuisse « very fond of drink and he wanted to be in the pub all day ».

Quin etiam, sicut mater rem explicat, « he wanted her to be with him and she would not because she does not drink. Then he got rowdy and started going with other women. He was drinking all the time. He was in the alcoholic's house for a while but he was as bad as ever when he came out. I would say he had a drink problem ».

Itemque conventi violentam indolem mater actricis sive ex propria exploratione sive ex auditu a filia in lucem profert. Ait enim: « I saw that with my own eyes — or I heard them rather. It was bad — he was a terrible bully. She came home one time and I noticed her arms were black and blue ». « The only time was the time she had the black and blue marks on her arms ».

Causa autem dissensionum et altercationum inter partes, iuxta matris persuasionem, potissimum ex abusu alcoholi ex parte viri conventi pependit: « I think the whole thing was his drinking ». Profecto enim, sicut mater repetit, « He spent so much time in the pub. Then he started visiting this other woman's house. He would not turn in for the night. That is what she told me ». « He was definitely abusing alcohol. It pre-dated the marriage ». Haud miratur igitur mater quod filia « was relieved when he left ».

26. Conventi pater, Bob, filium suum fide dignum non habet, quia « he would say one thing and do another, and he could a lie

and would tell a lie», *dum actricem habet credibilem*: «I think she would tell the truth».

*Pater conventi ante nuptias certiore[m] fecit partem actricem de abnormi indole filii, scilicet* «the sort of man he was», «that you cant' depend on him and that he owed money which I had to pay to avoid a court-case», *sed tamen* «she said she understood and would go ahead», *vel* «she would manage».

*Itemque conventi pater agnoscit filium solitum fuisse* «to take an odd blackout», *sed negat adfuisse in illo* «mental illness», *quia* «we had Seamus tested and there was nothing wrong». *Insuper addit*: «He used devote himself to running. Every Sunday, he ran. He ran over 500 races».

*Pater conventi admittit quoque discordiam inter partes extitisse ob agendi rationem nurus, quae filium fastidire assolebat ope telephonii. Nam* «she was continually ringing him at work, threatening him, she would ring him at all times at work». «She would ring him four or five times during the day when he would be asleep after being on night shift to see if there was anybody else there».

*Haud negat pater alcoholi abusum ex parte filii*: «He did drink. He would come in after a race for a glass of ale». «He had the usual few drinks after work». «She put him into St. Loman's, she got the gards to do it. She said he was violent and drunk. I went to see him that night and we got him out».

*Demum violentam agendi rationem testis utrique parti imputat*: «She said he hit her, and she said she hit him. She had a violent temper. I saw him badly torn on the face with her nails».

27. *Conventi mater, Kathleen admittit quidem filium non fuisse* «a great hand at the truth», *quia* «he wasn't truthful at home», *tamen agnoscit quod* «he was a great athlete and a great worker», *etiamsi* «if you went too much against him for no apparent reason he would be very difficult».

*Inter partes iam ab initis nuptiis varias adfuisse dissensiones mater conventi confirmat, sed nescit utrique culpam imputare. Ait enim*: «We listened to her and to him and we didn't know who was to blame, but they were having rows a lot». *Utique mater concedit quod* «there was violence», *sed addit*: «I never saw any marks except on him. His neck was scraped. They probably hit each other».

Itemque mater refert de filii ebrietate questam esse actricem post nuptias: «She blamed a lot of it on drink. She maintained that he drank a lot. But he drank when he was with us too and it never caused him any rows». Sed ante nuptiarum celebrationem, uti testis addit, «he drank, but before marriage I never saw him coming in falling around or violent». Et amplius: «He used drink, but I know nothing about drugs. She used say he didn't come home from work till all hours and that he was drinking».

Quod spectat ad valetudinem atque indolem psychicam filii, testis haec refert: «He was in the Hospital twice. I would say there is a bit of nervous trouble». «Therese got him brought to the mental hospital one night — that was after getting married though. As a young lad of 10 he had black out one night he was at a bonfire, but I think it was the smoke that caused it. He went to a doctor after that, but they said there was nothing wrong with him».

---

28. De conventi abnormi indole agendique ratione eius frater, Danny, in iudiciali depositione enarrare haud praetermittit. Nam iuxta huius testis opinionem: «He is constitutionally incapable of giving an honest answer»; «He would promise you and would not deliver».

Testis quoque causam psychologiam ineptitudinis fratris sui ad nuptias indicat: «Seamus had psychological problem»; «He was incapable of marriage because of this», praesertim vero quod «He had a drug problem and he had treatment for alcoholism». Prudenter autem testis advertit impossibilitatem ducendi vitam coniugalem hisce in rerum adiunctis: «No one can live with a person involved drink or drugs».

Tum alcoholismum suiipsius tum conventi testis tribuit influxui patris sui, quippe qui «was an alcoholic», et «this had its effect of 2 of us ended up as alcoholics. I can still see the madness he is going through». Hac de causa testis opinatur fratrem fuisse «mentally imbalanced before the marriage».

Quoniam testis pariter vitio alcoholismi affectus erat tempore nuptiarum fratris sui, inde, ut refert, «All I can remember was getting drunk at the wedding».

Praeter conventi alcoholismum testis in lucem vocat etiam illius medicamenti stupefactivi usum. Namque: «He did abuse prescribed drugs. He went to the doctor and got them, he did not need a complaint to get them. As far as I know he took the drugs and that would

explain his behaviour it was mostly valium». «He abused both drugs and alcohol».

29. Similiter actricis amica, Ita F., plures quoque notitias de viro convento ex auditu ab ipsa Theresia habet, quas tamen, pensata etiam actricis indole, ad criticam rationem reducit.

Iamvero, dum ex actricis narratione testis audivit coniugii naufragium effecisse «Seamus's alcoholism», ipsa tamen putat etiam partem actricem ad matrimonii ruinam contulisse, quia «She has a lot of problems herself which might have contributed to it as well».

Causa igitur «of the failure of this marriage» erat «total incompatibility, different personalities and background», praesertim vero quod «she has a lot hangups about sex and sexual problems».

Utrumque, praeter assertam indolis incompatibilitatem, testis indicat quoque sive alcoholismum conventi, qui «drank a lot» cuiusque «social life revolved around the pub», sive illius violentiam adhibitam in actricem: «She said he was violent with drink. I saw her bruised once».

Sed tamen «his drinking», sicut soror actricis, Bernardilla explicat, causa principalis ruinae matrimonii era.

Quod vero ad indolem psychicam conventi attinet, testis haec refert: «Seamus always struck me as a restless, nervous sort of character. He would always be coaxing others into going to the pub. He just could not settle as a person. I would find him difficult to live with because of his restlessness».

Conventus insuper mendax apparuit, debitis plenus, ebrietati deditus, quia «there was always a need for drink on his part and Theresa did not become aware of the problem». «He spent a period in St. John Hospital but the next I heard he was back on the drink and had another girl».

30. De abnormi conventi indole refert quoque eius magister «in the Vocational School in M.», P. Patricius M.

«During my teaching days», prout testis narrat, «it was very hard to contain and manage him. I always felt there was a second personality behind the one facing me in the class. He had his carry-on with women. His relationship with other girls would be quite immoral».

Ex directa conventi observatione, etsi tempore instructionis professionalis facta, testis iam tunc percipere valuit contrariam indi-

cationem eventuali futuro illius matrimonio, quia «he wouldn't be great at holding down a relationship like that of marriage». Immo «I would feel he was incapable from the point of view of Loyalty. There is a certain falsity and deviousness about him, a very complex character. He couldn't commit himself to any one person for life. He could be dangerous, vindictive and quite violent».

Item P. Villelmus putat conventum laborare «a defective personality». Ille enim «as a youngster» cluit «his obsessional attachment to running and desire to be tops, coupled with his decision to become a priest and equally sudden departure from the Seminary (I think anyway), and then followed by a rather hasty decision to marry». Quare cum testis comperisset de difficultatibus vitae coniugalis conventi, statim cogitavit de necessitate therapiae, seu quod «he seriously needs to visit a good Psychiatrist and obtain professional help».

---

Er revera, sicut doctor Patricius M. testatur, vir conventus «was hospitalised in May 1985 for depression and was seen by the Psychiatrist, Doctor O.».

31. Iudices Tribunalis primae instantiae, perpensis actis causae, etsi in convento prospiciunt psychologica problemata necnon alcoholismum, quatenus «he drank heavily and would sign himself into private clinics now and then», causam naufragii huius matrimonii etiam incompatibilitati inter partes exstanti tribuunt, quin tamen perveniant ad solutionem questionis de gravitate influxus difficultatum ex parte mulieris actricis, praesertim in campo vitae sexualis, in dissolutionem consortii matrimonialis.

Alia ex parte causam assertae incapacitatis conventi quoad coniugii onera praefati Iudices adiudicare satagunt cuidam haud determinatae deordinationi personalitatis, seu «some type of personality disorder», a parte actrice et a testibus suggestae, necnon animi perturbationi ob quam «he lived on his nerves», «was intense, highly strung and difficult to reason with», et «was taking prescribed drugs». Sed ad effectum nullitatis matrimonii quod attinet, Iudices primi gradus sufficienter probatam non habent conventi incapacitatem assumendi essentialia coniugii onera.

E contra appellati Iudices alterius gradus cum nimia simplicitate quaestiones ordinis psychologicae et psychiatricae, scilicet non propriae competentiae, solvere temptant, absque interventu psychologi vel psychiatri, suspicando immo «possible brain damage» vel «Schi-



zophrenia» in viro convento, ut huius incapacitatem et matrimonii nullitatem admittere possint.

Attamen quaestiones naturae psychiatricae securius erat remittere ad exame peritale, saltem super actis causae peragendum.

Utique appellati Iudices se conamina peregrisse declarant «to get the evidence of the experts who treated Seamus», sed relatio peritalis iuxta praxim exarari debet super persona conventi vel saltem super actis causae a peritis ad casum deputatos, non vero a medicis a curatione, qui tantum uti testes induci possunt.

32. Ad aestimanda elementa probationis hucusque collecta sub respectu psychiatrico et psychologico, hoc in iudicii gradu peritus deputatus est Prof. Bruno C., qui super actis causae tantum votum suum confecit.

Peritus autem in testimoniis innixus de conventi indole agentibus, sive abusum alcoholi ex parte illius sive dependentiam ab alcoholo confirmat. In sua enim relatione haec scribit: «il convenuto presenta sia una condizione di “abuso di alcool” (305.00 del DSM-IV) sia una situazione clinica di “dipendenza da alcool” (303.90, ibidem)».

Opinione huius periti «l'abuso e la dipendenza determinano un comportamento maladattivo soprattutto socio-familiare ma anche intrapersonale; va però assolutamente tenuto presente che essi (cioè l'abuso e la dipendenza) quasi sempre vanno intesi come “difese” mal riuscite, nevrotiche o addirittura psicotiche, da conflitti intrapsichici più o meno gravi e precoci». Nostro enim in casu, iudicio periti, «la testimonianza del fratello Danny, pur esso con carriera da alcoolista, indica in modo molto chiaro questa dinamica, più esattamente, questa psicopatogenesi».

Sed agendi modus conventi in itinere nuptiali et mellito nuptiarum tempore iuxta peritum ostendit illius alcoholismum tempore celebrati matrimonii. Agitur enim de «esatta dimensione della portata clinica di quel che non è più una semplice “eccessiva ingestione di alcool” ma indica l'emergere propriamente patologico di un comportamento inadeguato, inappropriato, con deficit delle capacità critiche e con grave “suscettibilità interpersonale” (come dice il DSM-IV). Ciò significa che nel convenuto in epoca prematrimoniale l'alcoolismo era grave e di grado elevato».

33. Praeter alcoholismum ex parte conventi, primo loco collocatum in eius conditione pathologica, peritus prospicit in eo etiam

perturbationem temperamenti, cum talibus signis uti « disforia, crisi di malumore, labilità affettiva », deinde perturbationem characteris, cum signis uti « prepotenza, aggressività, discontrollo pulsionale ed emotivo », demum perturbationem quoad personalitatis elatiores integrationes. Iudicio enim periti « si può parlare, con certezza clinica, di grave disturbo della personalità o, meglio, con Durt Schneider, di "Psychopathische Persönlichkeit" (che negli ultimi anni si sta riproponendo in tutta la sua pienezza tipologica di significato) e, con Ludwig Binswanger, di stile di vita ».

Singillatim autem peritus notat in viro convento « francamente patologica la costante tendenza alla bugia (qui è molto importante la testimonianza del padre e quella del fratello), la pulsione all'acting out violento, e forse la spinta alla infedeltà (ma non ne sono davvero certo) ».

Haec praesupposita psychopathologica, inter quae enmerantur: « disturbo psicopatico di personalità, instabilità affettiva e violenta, alcoolismo di grado e gravità elevati », conventum reddiderunt incapacem assumendi essentialia coniugii onera, quia, ut peritus concludit, « il convenuto non era in condizioni psicologiche che gli consentissero di legarsi per sempre ad una donna ».

34. Quod autem spectat ad effectus conditionis psychopathologicae conventi in campo incapacitatis assumendi coniugii onera, peritus putat agitur in illo de « un'incapacità di base, di cui il precoce alcoolismo era al contempo espressione (soprattutto) ma in parte anche una causa, in un circolo vizioso (Gestaltkreis, di von Weizsäcker) irrimediabile ».

Idque confirmat illius abnormis agendi modus post matrimonii celebrationem. Nam, sicut peritus opinatur, « il comportamento anormale del convenuto durante il matrimonio deve essere considerato senza alcun dubbio espressione della sua personalità disturbata, al livello tipico di un acting out di discontrollo emotivo. Il suo perdurare nei giorni successivi è ulteriore innegabile indizio della sua gravità ».

In sessione pro recognitione relationis peritalis deputatus peritus serietatem psychopathologiae conventi ostendit, utpote qui « aveva una grave vulnerabilità psicopatica, era fortemente compromesso proprio da questa psicopatia (ripeto non "psicosi") ».

Alia tamen ex parte, prout peritus argumentatur, non agebatur de hereditaria transmissione conditionis psychopathologicae in viro

convento, videlicet «per via cromosomica», sed «di una grave vulnerabilità a condizionamento familiare, comportamentale e “temperamentale”, e cioè acquisito, per usare un termine che oggi da più parti si tende a rivalutare al posto del vago termine “costituzionale”».

35. Utcumque peritus non excludit possibilitatem meliorationis perturbationum in viro convento, quam compensabilitatem vocat. Hic enim terminus, iuxta periti opinionem, meliora praesagire videtur in prognosi quam terminus remissio, quatenus compensabilitas fundamentum constituit laudabilis activitatis, curae atque studii eorum, qui vulgo dicuntur «gli Alcolisti Anonimi». Hic enim prospectus retinetur «l'encomiabile base di tutti i propositi degli Alcolisti Anonimi». Idque propugnatur licet compensabilitas respiciat ad «un eventuale, ovviamente sempre parziale, dominio del discontrollo emotivo».

Quod vero maximi momenti est, ad aestimationem peritalem pertinet conditionis pathologicae conventi. Nam secundum hanc aestimationem «il disturbo di personalità del convenuto, di cui la dipendenza alcoolica era netta e grave espressione, coinvolge fondamentalmente il rapporto interpersonale, sia in genere che nella specie coniugale, soprattutto nel parametro dell'oblatività».

Ex hoc igitur fas est concludere conventum tempore celebrationis nuptiarum cum parte actrice vera incapacitate psychica affectum fuisse, assumendi nempe obligationes matrimonii essentielles, quae possibilitatem oblativitatis seu donationis suiipsius in relatione coniugali substantialiter exigebant. Hoc vero potissimum se referebat ad obligationem instaurandi communionem vitae et amoris coniugalis necnon ad obligationem servandae fidelitatis coniugalis, quae absque oblativitate ne quidem concipi possunt.

36. Quibus omnibus in iure et in facto mature perpensis, Nos infrascripti Patres Auditores de Turno, pro Tribunali sedentes et solum Deum prae oculis habentes, Christi nomine invocato, declatamus, decernimus et definitive sententiamus ad propositum dubium respondententes:

AFFIRMATIVE, SEU CONSTARE DE MATRIMONII NULLITATE, IN CASU, OB INCAPACITATEM PSYCHICAM VIRI CONVENTI ASSUMENDI ESSENTIALES MATRIMONII OBLIGATIONES; VETITO EIDEM CONVENTO TRANSITU AD NOVA NUPTIAS INCONSULTO ORDINARIO LOCI.

Ita pronuntiamus, mandantes Ordinariis locorum et Tribunalium administris, ad quos spectat, ut hanc Nostram definitivam sententiam notificent omnibus, quorum intersit, et executioni tradant, ad omnes iuris effectus.

Romae, in sede Romanae Rotae Tribunalis, die 26 iunii 1997.

*Antonius Stankiewicz, Ponens*  
*Aegidius Turnaturi*  
*Mauritius Monier*

*(Omissis).*

---